REPORTAGE MYPLANT

di *Costanza di Matteo*

UN POSTO PER ME

Di fiere per i florovivaisti è pieno il mondo. L'Europa in particolare, nel triangolo d'oro Olanda – Belgio – Germania, abbonda di occasioni, di eventi, di show. Poi ci siamo noi, l'Italia, che pur essendo ai primi posti quando si parla di produzione, di import-export e di qualità, pare avere il fiato corto quando si parla di fatturato. I motivi? Ognuno dice la sua. Su una cosa sola concordiamo sempre tutti: non facciamo sistema. "L'unione fa la forza" è solo un proverbio, perché quando bisogna mettersi insieme davvero, le difficoltà prevalgono sull'obiettivo e si torna all'altro proverbio, "ognuno per sé e Dio per tutti". Myplant è un segnale positivo in questo momento storico nel nostro Paese perché nasce da una spinta "dal basso", da un consorzio di aziende della filiera che si mettono insieme e che hanno trovato in Milano, da sempre crocevia dei mercati fra l'area mediterranea e l'area del nord Europa, il posto giusto per farsi vedere.

Certamente Myplant è ancora giovane, deve crescere; ci sono fiere più grandi e più importanti a cui un floricoltore non può mancare, l'abbiamo dichiarato in apertura. Ma ritorniamo al discorso di prima: perché ognuno da singolo? Proviamo a ribaltare la prospettiva e a guardare Milano, Myplant, come l'occasione per la filiera del florovivaismo italiano di guardare se stessa, dove possono essere presenti i piccoli e i grandi. La possibilità quindi di fare una conta, di iniziare a sperimentare nuove forme di associazionismo, alleanze e strategie che potrebbero determinare un nuovo peso e un nuovo posto nel mercato del ventunesimo secolo, per me, per te.